

Montfort EurHope: Un Esorcista Monfortano

SANTERAMO IN COLLE, Italia - *Il nostro confratello Padre Daniele Carraro (73) da più di 25 anni è incaricato in una diocesi del sud Italia del ministero di esorcismo. Con lui cerchiamo di capire il senso di questa missione.*

Padre Daniele, come potresti definire il ministero dell'esorcismo?

Questo ministero è visto oggi come espressione della consolazione soprattutto per chi vive problemi legati al mondo dell'occulto. Chi ha questo tipo di problemi, se da una parte ha bisogno dello psichiatra, può aver bisogno anche di un sacerdote, che purtroppo, a causa della complessità delle loro situazioni, talvolta se ne lava le mani. Questo ministero è da riscoprire nella sua valenza più ecclesiale è meno esoterica che fa vedere queste persone come bisognose di aiuto, sostegno e ascolto.

Come hai accettato questo ministero?

Fu il vescovo a chiedermi questo servizio per la sua diocesi di Altamura. Sul momento gli dissi che non sapevo nemmeno cosa fosse questo mondo e che comunque doveva consultare il provinciale. Ma dopo dieci giorni mi mandò un ragazzo italiano che, in Inghilterra per studi, aveva frequentato delle sedute spiritiche e soffriva di disturbi anche a livello psichiatrico. Così ne parlai con il provinciale e il vescovo cominciò a mandarmi altre persone. Avevo tutto da imparare ma la prima cosa che ho incominciato a fare è ascoltare queste persone. L'ascolto è la prima liberazione, perché mette la persona a suo agio. Infatti si tratta di gente che ha vergogna a parlare di certe cose che vivono con la paura di essere giudicati come "pazzi". Così il luogo che li accoglie è anzitutto un centro di ascolto. Nel frattempo ho cominciato a leggere e a documentarmi, a partecipare a delle sessioni di formazione per sviluppare un approccio giusto e pastorale. Ho capito che l'esorcismo è un sacramentale che discerne e cura, ma non è una cosa automatica e da solo non basta. Ho cominciato ad avvalermi dei gruppi di preghiera per sostenere l'esorcismo, ma anche il cammino di chi desidera cambiare la sua vita.

Quale è l'approccio con la persona che viene per un esorcismo?

Tutti i giorni feriali accolgo persone. Chi si avvicina all'esorcismo spesso viene con una mentalità "magica" che vorrebbe ottenere il miracolo istantaneamente. Mentre come sacerdote li invito a un cammino di conversione, di riavvicinamento a Cristo e di preghiera.

Così ho introdotto ogni venerdì una giornata di preghiera guidata da alcuni collaboratori per chi desidera fare un cammino e imparare a pregare. Nel frattempo mi metto a disposizione per le confessioni con l'aiuto di qualche altro sacerdote, perché le persone a questi incontri di preghiera sono tante.

Ogni martedì mattina proponiamo una catechesi in una sala offerta in una comunità religiosa femminile. Questo è per aiutare capire che il nostro punto di riferimento è Gesù e non diavolo, spostando così l'attenzione dal problema al cammino di conversione. Un sabato al mese organizziamo un ritiro in un santuario mariano, con la messa e l'adorazione. Si propongono anche dei pellegrinaggi nei santuari Mariani.



Per tutte queste iniziative ti avvali di collaboratori?

Questo stile di collaborazione è presente sin dall'inizio. Un gruppo di collaboratori che hanno fatto un cammino è impegnato ad accogliere le persone assicurando la discrezione. Altri hanno aiutato per ristrutturare i locali creando sale di attesa, sale di preghiera con 200 posti a sedere, un locale adatto per l'esorcismo, etc. Ci sono dei volontari che assicurano il servizio di segreteria preservando la privacy. Inoltre essi fanno da "filtro" per discernere se realmente le persone hanno bisogno dell'esorcista oppure devono essere indirizzate verso un altro tipo di aiuto. Una psicologa è presente due volte la settimana. Alcuni collaboratori guidano i momenti di preghiera. Altri sacerdoti e confratelli mi aiutano per le confessioni. Ora c'è un altro sacerdote esorcista che riceve le persone part-time. In questo centro di ascolto approdano anche fidanzati e coppie che iniziano un cammino di fede. Ma tutto è pensato con l'attenzione che possano riscoprire una appartenenza nella vita parrocchiale.

Qual è la buona notizia da questa esperienza ?

La gente che viene ricomincia a vedere il positivo. Passano dalle tenebre alla luce. Un papà che aveva condotto a me sua figlia diceva di esser passato dalla maledizione alla benedizione. Il fatto di essere accompagnati nella loro fragilità li rilancia. Ma bisogna aiutarli alla pazienza e al senso di accettazione.

Quale legame vedi con la missione di Montfort?

Il Montfort andava nelle campagne verso i poveri poco evangelizzati e spesso abbandonati dalla chiesa. Riportare alla fede e riaprire alla speranza è una missione montfortana. Poi la presenza di Maria nel ministero dell'esorcismo è essenziale. Satana con Dio è in lotta e con Maria è perdente! Il diavolo non sopporta Maria per la sua umiltà e la sua limpidezza.

Progetti per il futuro?

Ho il sogno che queste persone possano sorridere e trovare la luce di Dio. Conoscendo che questa realtà è molto diffusa e trascina molte persone nella nostra Europa vorrei continuare con mezzi semplici a indicare un cammino di luce soprattutto per i giovani. Continuare ad essere una porta aperta per queste persone.

P. Daniele Carraro, SMM